

L'ALTRA BANCA/2 Acquisto di crediti verso la Pa e le Asl, portafogli per la gestione di non performing loan e focus su specifiche categorie per macinare margini. I casi doBank, Ifis, B. Sistema, B. Progetto e...

Alternative e redditizie

di Stefania Peveraro

Da Farmafactoring a Itb Banca (oggi Banca 5), da Banca Sistema a Banca Ifis, da doBank a Credito Fondiario, passando per Farbanca, Ibl e Banca Progetto. Sono i nuovi modelli di banca specializzata in attività settoriale che si stanno conquistando uno spazio sempre più significativo nel mondo del credito al fianco delle tradizionali banche commerciali. Si occupano di npl (vedere servizio a pagina 15), di factoring, di cessione del quinto e così via. Ecco alcuni esempi.

BFF Banking Group. Quotato a Piazza Affari lo scorso aprile, il gruppo a cui fa capo Banca Farmafactoring è leader in Europa nella gestione e smobilizzo prosoluto dei crediti commerciali vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Guidato dall'amministratore delegato, Massimiliano Belingheri, BFF Banking Group è tuttora partecipato al 55,8% dal fondo di private equity Usa Centerbridge, tramite BFF Luxembourg. Nel 2016 il gruppo ha registrato una crescita del margine di intermediazione del 24% a 175 milioni, dove l'attività di factoring pro soluto ha rappresentato l'82% dei ricavi lordi, il credit management il 4% e i servizi finanziari alternativi alla Pa il 12%. Sempre nel 2016 l'utile netto consolidato e rettificato è stato di 88 milioni di euro, con un coefficiente Cet1 di gruppo a fine 2016 del 16,7%. Nel primo semestre 2017 l'utile netto consolidato rettificato si è attestato a 38 milioni, mentre l'utile netto consolidato è salito a 51 milioni (+79%).

Banca Ifis. La banca veneta quotata a Piazza Affari e guidata dall'ad Giovanni Bossi si sta reinventando di anno in anno. In particolare nei giorni scorsi ha ampliato il suo raggio d'azione sul mercato degli npl, diventando anche finanziatore di chi compra i portafogli. La banca veneta ha infatti appena finanziato l'acquisto di un portafoglio di crediti non-performing secured (mutui ipotecari) originati da un gruppo bancario italiano e acquisiti da LP, veicolo di investimento di Cerberus Capital Management. Ma l'acquisto diretto di portafogli npl unsecured resta al momento il focus principale dell'attività nel segmento Npl: il totale dei crediti Npl gestiti a oggi da Banca Ifis ammonta a oltre 12,5 miliardi (dai circa 11 miliardi di fine giugno) e comprende circa 1,5 milioni di posizioni. L'Area Npl ha infatti contribuito al margine di intermediazione della banca per ben 187,4 milioni nel 2016 (da 56,3 milioni nel 2015) su un totale di 358,6 milioni (da 408 milioni) e nel primo semestre il suo contributo è stato di 79 milioni su 250. La banca continua comunque a



Massimiliano Belingheri



Giovanni Bossi



essere molto attiva nei confronti delle pm, soprattutto dopo l'acquisizione di Interbanca, in particolare sul fronte del credito commerciale a breve termine (factoring), del corporate banking (finanza a medio-lungo termine e finanza strutturata) e del leasing (operativo e finanziario). Banca Ifis possiede inoltre Banca Ifis Pharma, una struttura a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle Asl e che supporta inoltre i titolari di farmacie, con soluzioni pensate per far fronte a esigenze di finanziamento di breve e medio periodo. Da segnalare inoltre l'attività di acquisto di crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, che di recente la banca ha deciso di portare anche online tramite il lancio della piattaforma web TiAnticipo.

Farbanca. La banca dedicata al mondo della farmacia e del-

la sanità controllata da Banca popolare di Vicenza e non inserita nel portafoglio acquisito da Intesa sta attirando l'interesse di parecchi investitori, perché i suoi numeri sono molto attraenti. A oggi è aperta una procedura di vendita nell'ambito della quale sono state depositate le offerte vincolanti di Banca Ifis e dei fondi di private equity Blue Skye e Atlas. La Vicenza controllava Farbanca al 70,77% del capitale, mentre il resto del capitale era distribuito tra 450 piccoli azionisti, prevalentemente farmacisti. La base di partenza per le offerte sarebbero i 60 milioni iscritti a bilancio di Pop Vicenza, ai quali dovranno essere aggiunti i capitali necessari a rifinanziare le linee attualmente esistenti. Il bilancio 2016 di Farbanca spiega che l'istituto ha chiuso l'anno con un utile netto di 4,77 milioni (+64% dal 2015), e, dopo aver fatto rettifiche su crediti per 4,14 milioni (in calo di 2,4 milioni) e i proventi operativi sono cresciuti del 9,3% a 16,9 milioni, prevalentemente per effetto della crescita del margine di interesse a quota 14,35 milioni (+8,2%).

doBank. Il gruppo bancario specializzato nella gestione di Npl, nato dall'ex Uccmb (la piattaforma di gestione dei crediti deteriorati di Unicredit) è sbarcato a Piazza Affari lo scorso luglio con un'ipotesi che ha riscosso parecchio interesse da parte degli investitori. L'offerta di vendita ha raccolto infatti ordini per circa 4,65 volte il numero di azioni in offerta. D'altra parte doBank, tuttora partecipato a 50,1% dai fondi Fortress, è di gran lunga il leader di un mercato in pieno boom, quello della gestione dei non performing loan, con un portafoglio di crediti affidati in gestione pari a 79,5 miliardi (in termini di valore lordo) a fine giugno. La banca presieduta da Giovanni Castellaneta e guidata dall'amministratore delegato Andrea Mangoni, nel luglio 2016 ha acquisito Italfondiario, il secondo servicer indipendente in Italia. Il 2016 per doBank si è chiuso con 206,2 milioni di ricavi e con un'ebitda consolidato di 58 milioni (pro-forma di 61,6 milioni), mentre il semestre ha visto ricavi netti per 95,6 milioni (+15% dal primo semestre 2016), 30,3 milioni di ebitda (+13%) e un utile netto di 19,7 milioni (+34%).

Credito Fondiario. Con quasi 120 anni di storia, l'ex Fonspa



Andrea Mangoni



Gianluca Garbi



è oggi una banca indipendente e specializzata nell'investimento, gestione, portfolio management e servicing di attività creditizie, sia performing sia deteriorate. A fine 2016 la banca aveva in gestione 12,8 miliardi di crediti performing nel ruolo di master servicer di cartolarizzazioni e altri 3,5 miliardi di altri crediti come special servicer (di cui 1,2 miliardi di Npl). Il gruppo è controllato da Tages Holding ed è partecipato per oltre il 43% dal fondo Usa Elliott, che nel giugno 2016 ha sottoscritto un aumento di capitale riservato da 100 milioni.

Banca Sistema. Quotata a Piazza Affari nel luglio 2015, Banca Sistema, è la ex Banca Sintesi, che nel 2011 era stata ceduta da CR San Miniato al fondo di private equity Rbs Special Opportunities, alle fondazioni CR Alessandria, Pisa e Sicilia

e ai manager, con l'ad Gianluca Garbi in prima linea. La banca è specializzata nell'acquisto di crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti della Pa. Il business del factoring dei crediti verso la Pa ha registrato nel primo semestre un turnover pari a 883 milioni in crescita del 27%, grazie all'aumento del numero di nuovi clienti e alla diversificazione dei canali di origination, a seguito di 14 accordi commerciali con banche, che hanno contribuito per oltre il 30% del turnover. Banca Sistema sta anche ampliando la sua attività nel settore della cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Su quest'ultimo fronte il gruppo ha acquistato nel primo semestre, dai sette originator con cui ha accordi in essere, crediti per circa 105 milioni, cifra più che doppia rispetto allo stesso periodo del 2016. La banca ha chiuso il semestre con un margine di intermediazione di 29,9 milioni e un utile netto di 10, in linea con il primo semestre 2016, dopo un intero esercizio 2016 che si era chiuso con 78,6 milioni di ricavi e 25,6 milioni di utile netto.

Banca 5 (ex Banca Itb). L'istituto che gestisce il business dei servizi di pagamento online per le tabacchiere italiane è stato rinominato Banca 5 dopo essere passato a fine 2016 interamente sotto il controllo di Intesa Sanpaolo (è parte della Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese), che già deteneva il 10% del capitale. A vendere sono stati il fondo di Wise sgr (10%), il colosso delle scommesse Igt (gruppo De Agostini), Altadis, la Federazione dei Tabaccai, la Bootes del presidente Bifulco e la Ayperos dell'ad Marrara, che si dividevano il capitale tutti con identiche quote del 13,33%. Fondata nel 2008, Banca ITB adotta un modello di business commissionale (oltre 95% del margine d'intermediazione), basato su un elevato volume di operazioni gestite e un modello operativo leggero, senza filiali proprie sul territorio ma con una rete distributiva indiretta rappresentata dalle tabacchiere, che costituiscono anche la base di clientela continuativa, circa 22 mila punti operativi. La banca ha chiuso il 2016 con 43 milioni di ricavi (dai 38 milioni del 2015) e un utile netto di 12 milioni (da 8,5 milioni). I servizi erogati sono classificati in tre macro aree principali: i servizi al cittadino (bollettini postali e bancari, F24, bollo auto, ricariche telefoniche e carte prepagate) con un transa-

(continua a pag. 14)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

(segue da pag. 13)

to di 3,1 miliardi (+4,1% rispetto al primo semestre 2016); i servizi alle imprese, relativi agli incassi che le stesse effettuano attraverso Sdd e che hanno generato circa mezzo milione di operazioni con un transato di 1,1 miliardi



Stefano Barrese

(+57%); i servizi al tabaccaio, relativi ai canoni di conto corrente e di utilizzo del terminale, ai ricavi da attivazione conto e per i servizi di affidamento (+14% in termini di ricavi). Le principali aree di sinergie derivanti dall'integrazione di Banca ITB sono riconducibili al cross selling di prodotti su clientela già di Intesa Sanpaolo servita nelle tabaccherie, all'acquisizione di nuovi clienti che



Andrea Morante

si rivolgono al canale delle tabaccherie, allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi dedicati al canale tabaccherie e alle sinergie di costo generate dalle tabaccherie come punti operativi più leggeri rispetto alle filiali bancarie.

Banca Progetto. È il gruppo bancario creato dal fondo statunitense Oaktree, che nel dicembre del 2015 ha rilevato Banca Popolare Lecchese dalla Popolare Etruria. La società, guidata da Pietro D'Anzi (ex Barclays) come ad e presieduta dal manager Andrea Morante, opera nei finanziamenti alle piccole e medie imprese, nel factoring dei crediti della Pa e nella gestione del quinto dello stipendio. Nei finanziamenti Banca Progetto vuole supportare le imprese, soprattutto quelle con obiettivo di crescita all'estero. Nel factoring i mercati chiave sono quello del factoring delle grandi aziende, anche su crediti verso la Pa non certificati, e quello delle piccole aziende per crediti certificati. Banca Progetto ha anche lanciato un conto di deposito libero e senza durata predefinita. (riproduzione riservata)